



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per gli affari costituzionali*

---

**2014/2005(INI)**

12.3.2014

## **PARERE**

della commissione per gli affari costituzionali

destinato alla commissione per i bilanci

sui negoziati sul QFP 2014-2020: gli insegnamenti da trarre e la strada da percorrere  
(2014/2005(INI))

Relatore per parere (\*): Andrew Duffs

(\*): Procedura con le commissioni associate – articolo 50 del regolamento

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. considerando che, in seguito all'accordo sul QFP 2014-2020, il QFP continua a non coincidere con il mandato del Parlamento e della Commissione che avrà inizio nel 2014 (considerando F bis);
2. considerando che le possibilità offerte dal trattato di Lisbona per quanto riguarda la modifica delle procedure decisionali per il QFP e le decisioni sulle risorse proprie non sono state sfruttate (considerando F ter);

### *Considerazioni politiche*

3. rileva che il Consiglio europeo ha adottato un approccio dall'alto verso il basso per decidere l'entità complessiva del QFP 2014-2020, il che dimostra una preoccupante discrepanza tra gli impegni politici dell'UE adottati dal Consiglio europeo e la riluttanza di quest'ultimo a finanziarli adeguatamente; ritiene invece che tale decisione avrebbe dovuto essere basata su un approccio dal basso verso l'alto, risultante da una valutazione approfondita delle esigenze finanziarie dell'Unione e degli obiettivi politici enunciati nei programmi pluriennali e nelle politiche dell'UE stabiliti dal legislatore; elogia al riguardo il lavoro della commissione SURE, che ha raggiunto per il Parlamento un consenso sulle priorità politiche, ma si rammarica che non sia stato possibile in questo caso avviare negoziati comparabili sulle questioni di contenuto con il Consiglio (paragrafo 6);

### *Considerazioni istituzionali*

4. ricorda che, in virtù del trattato, il Consiglio europeo non esercita funzioni legislative; insiste pertanto sul fatto che le conclusioni del Consiglio europeo vadano viste come un mandato negoziale per il Consiglio e che tale mandato non costituisce in nessun caso una linea rossa non negoziabile con il Parlamento; chiede che nelle conclusioni del Consiglio europeo sia inclusa una formula standard che richiami le disposizioni dell'articolo 15, paragrafo 1, del TFUE (paragrafo 14);
5. è convinto che la regola dell'unanimità in seno al Consiglio significhi che l'accordo rappresenta il minimo comune denominatore, in base alla necessità di evitare il veto di un singolo Stato membro; sottolinea che il passaggio al voto a maggioranza qualificata per il regolamento QFP sarebbe in linea non solo con la procedura legislativa ordinaria, utilizzata per l'adozione di praticamente tutti i programmi pluriennali dell'Unione europea, ma anche con la procedura annuale di adozione del bilancio dell'UE (paragrafo 18);
6. rileva che la clausola passerella generale (articolo 48, paragrafo 7, del TUE) potrebbe essere utilizzata dal Consiglio europeo per un passaggio al voto a maggioranza qualificata e alla procedura legislativa ordinaria per le decisioni sulle risorse proprie e sul QFP; ricorda, inoltre, che l'articolo 312, paragrafo 2, del TFUE in ogni caso consente l'adozione del voto a maggioranza qualificata per il QFP; esorta il Consiglio europeo ad utilizzare entrambe le passerelle ai fini previsti in modo da snellire il processo decisionale in seno al

Consiglio e limitare la portata in cui la politica del "juste retour" nazionale prevale sull'articolazione dell'interesse comune dell'Unione nel suo complesso (paragrafo 18 bis);

***QFP 2014-2020: la strada da percorrere***

7. chiede che la revisione a medio termine del QFP prepari un'eventuale riduzione del periodo per il quale è concordato il prossimo QFP, in modo da garantire la sua successiva rinegoziazione durante ciascun mandato del Parlamento e della Commissione, assicurando così la piena legittimità democratica delle decisioni regolari sulle prospettive finanziarie dell'Unione adottando, al contempo, misure per rispondere alla necessità di stabilità dei cicli di programmazione e di prevedibilità degli investimenti (paragrafo 25 bis);
8. prende atto che per il prossimo ciclo negoziale si applicano i nuovi articoli 70 e 70 bis (negoziati interistituzionali nelle procedure legislative) del regolamento del Parlamento; raccomanda che, all'inizio del prossimo mandato del Parlamento, la commissione competente per il regolamento sia invitata a provvedere ad una razionalizzazione di questi articoli con l'articolo 75 (QFP), l'articolo 75 quater (trilogo finanziario) e l'articolo 81, paragrafo 3 (procedura di approvazione) al fine di elaborare un unico articolo coerente specifico per le procedure legislative speciali di cui agli articoli 311 e 312 del TFUE relative alla determinazione del mandato, allo svolgimento dei triloghi (compreso il ruolo del Presidente) e al controllo da parte della plenaria (paragrafo 25 ter);
9. ritiene che, al momento della prossima revisione dei trattati, la Convenzione dovrebbe presentare proposte per un sistema di autentica codecisione tra il Consiglio e il Parlamento sull'approvazione delle decisioni relative al QFP e alle risorse proprie (paragrafo 25 quater);
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti nazionali (paragrafo 26).

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	10.3.2014
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 16 -: 3 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Andrew Henry William Brons, Carlo Casini, Andrew Duff, Ashley Fox, Roberto Gualtieri, Enrique Guerrero Salom, Zita Gurmai, Gerald Häfner, Daniel Hannan, Stanimir Ilchev, Rina Ronja Kari, Constance Le Grip, David Martin, Sandra Petrović Jakovina, Tadeusz Ross, Algirdas Saudargas, József Szájer, Luis Yáñez-Barnuevo García
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Zuzana Brzobohatá, Marietta Giannakou, Vital Moreira, György Schöpflin